



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota prot. 820728/2010 con la quale il Comune di Milano chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dello art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota prot. 14363 del 6 dicembre 2010;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota prot. 2321 del 17 febbraio 2011;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che lo spazio aperto urbano

denominato

PIAZZALE BACONE



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sito in
provincia MILANO
comune MILANO
indirizzo PIAZZALE BACONE

individuato in catasto al

Foglio 316 strada, particelle 29-639

Foglio 273 strada

confinante con

Foglio 316 particelle 44-50-58-59-60, via Farneti, particella 133,
via Eustachi, particella 113, via Morgagni, particella 92,
via Ozanam, particella 42, via Ponchielli, particelle 21-
600-22-18

Foglio 273 via Spontini, via Monteverdi, particella 201, via Matteucci,
via Paracelso

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Milano, presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10-comma 4-lettera "g" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

lo spazio aperto urbano di Milano denominato PIAZZALE BACONE, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10-comma 4-lettera "g" del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li 11 MAG 2011

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	PIAZZALE BACONE
Natura	SPAZIO APERTO URBANO

Fogli catastali	Particelle
316	strada, particelle 29-639
273	strada

Coerenze:	
Foglio 316	particelle 44-50-58-59-60, via Farneti, particella 133, via Eustachi, particella 113, via Morgagni, particella 92, via Ozanam, particella 42, via Ponchielli, particelle 21-600-22-18
Foglio 273	via Spontini, via Monteverdi, particella 201, via Matteucci, via Paracelso

Relazione Storico - Artistica:
<p>Piazzale Bacone compare per la prima volta nella cartografia del Piano Beruto del 1884, un Piano Regolatore redatto ai sensi della (prima) legge urbanistica italiana del 1865. Pensato come terminale di una serie di rettifili disposti a raggiera, il suo schema originale viene replicato, seppure con qualche variazione, in via Benedetto Marcello, cioè simmetricamente rispetto all'asse di corso Loreto (ora corso Buenos Aires). Nella seconda versione del Piano Beruto (1889), l'asse Lavater-Morgagni-Bacone si configura già come lunghissima piazza alberata e la sistemazione dell'area centrale pare richiamare gli <i>squares</i> inglesi, con le case d'abitazione disposte lungo il perimetro dello spazio pubblico e un giardino comune al centro. Di fatto, se da un lato Piazzale Bacone è una chiara testimonianza della prima fase di espansione post-unitaria del capoluogo, dall'altro lo è pure di un preciso capitolo della cultura e delle tecniche urbanistiche italiane ed europee.</p>

Milano, li 11 MAG 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

